

L'amministratore delegato di Telecom  
**Franco Bernabè**



ROMA Telecom lancerà una carta «straniera» nel tavolo da gioco della fusione con Tim. Pare infatti che Franco Bernabè stia sondando una serie di banche nazionali e internazionali per ottenere un prestito in dollari destinato a finanziare il piano industriale del gruppo. Piano che dovrebbe comportare una serie di investimenti e progetti finanziari di un certo ri-

lievo che riguarderebbero sia la politica internazionale del gruppo sia la struttura della rete fissa e mobile che la loro integrazione. E proprio questo dovrebbe essere l'argomento del consiglio di amministrazione di Telecom che si riunisce, in sintonia con quello di Tim al cui ordine del giorno figura anche il bilancio '98, mercoledì prossimo 10 marzo.

## Telecom-Tim, cercasi investimenti stranieri

Veltroni: «Rischio d'invasione totale, occorre vigilare»

Il governo intanto sta valutando le condizioni della cessione a Mannesman di Olimpia da parte di Olivetti. Ma per questa operazione non è necessaria una autorizzazione vera e propria. Lo ha chiarito il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Franco Bassanini in tv. «La convenzione con Omnitel per l'avvio del servizio, che prevedeva sino a dicembre '99 la stabilità dell'azionariato - ha spiegato - è stata considerata legittima dall'Unione europea che però ha sottolineato come questa clausola non possa impedire la cessione dell'azienda a soggetti che, sotto il profilo tecnico ed eco-

nomico, dimostrino di poter conservare le condizioni stabilite dalla convenzione». Bassanini ha aggiunto: «Il Governo sta valutando - ma non è necessaria una vera autorizzazione - i criteri della vendita a Mannesman che consentano il mantenimento di tali condizioni».

Ma a parte l'obbligatorietà del parere del Governo sulla cessione della Olivetti in mano tedesca, per il segretario dei Ds Walter Veltroni resta «molto forte» il rischio che «alla fine di tutto il percorso» dell'Opa su Telecom «tutto il comparto strategico delle telecomunicazioni finisca in mani non italiane». All'attivo dei Ds sulla vertenza metalmeccanici Veltroni è tornato a esprimere le sue preoccupazioni: l'invasione straniera in un comparto strategico e i riflessi sul versante occupazionale. Veltroni, ricorda che a proposito del primo problema in situazioni analoghe «in altri Paesi ci si è mossi per evitare questo rischio». «Non voglio entrare nel merito - insiste sul secondo aspetto - ma non vorrei che a fronte delle enormi risorse da mettere in campo per questa operazione si verificino ristrutturazioni e tagli». Veltroni vuole che siano «chiari i piani industriali e le garanzie occupazionali».

IN BREVE

### Ipercoop di Afragola, rinviata l'apertura

Dopo Avellino un'altra possibile battuta d'arresto nei centri commerciali che la Coop Toscana-Lazio. I vertici dell'associazione delle cooperative di consumo e del centro commerciale «Leoponte di Napoli» di Afragola hanno infatti annunciato il rinvio dell'apertura dell'ipermercato, prevista per lunedì. «Siamo nel pieno rispetto delle regole - affermano - ma sono in atto evidenti manovre dilatorie».

Il centro di Afragola ha comportato un investimento di oltre 100 miliardi con una galleria commerciale che conta oltre 70 operatori (per lo più locali) in grado di generare 700 posti di lavoro diretti, 1000 con l'indotto interno (pulizie, vigilanza...), oltre 2000 con l'indotto esterno (forniture di beni e servizi, manutenzioni, trasporti). L'apertura è stata rinviata per la mancanza di alcune autorizzazioni.

### Dirigenti, l'82% in pensione d'anzianità

Crescono i dirigenti che entrano nell'industria, calano quelli che vanno in pensione, eppure il loro istituto previdenziale (Inpdai) registra anche nel 1998 un passivo seppure inferiore a quello del 1997. Soprattutto per l'esplosiva prevalenza delle pensioni di anzianità, oltre l'82% di tutte le prestazioni. Il presidente dell'Inpdai Maurizio Bufalini assicura che il bilancio si avvicinerà al pareggio. Ma intanto secondo il preconsuntivo '98 le entrate sono state pari a 5.200 miliardi (+12%) e le uscite a 5.600 miliardi (+6%) con un passivo di 400 miliardi (-507 nel '97). Poteva andar peggio, se il numero dei nuovi iscritti non fosse aumentato del 9%, mentre diminuivano del 26% i dirigenti che chiedevano di andare in pensione.

### Brunello di Montalcino, successo nel mondo

Montalcino, con il suo Brunello, si conferma come il paese produttore di vitigni italiani con più appeal nel mondo. Nel '99 vanno in commercio l'annata '93 Riserva e l'annata '94 per un totale di 4.250.000 bottiglie che insieme ad altri 3 milioni di bottiglie di Rosso '98 fanno complessivamente un fatturato di 195 miliardi.

Accanto a tutto ciò un altro aspetto positivo è quello relativo all'occupazione. Infatti, nella zona il tasso di disoccupazione non supera il 2-3%. L'ultima notizia positiva è relativa all'annata '98. Secondo gli esperti del Consorzio del Brunello essa è valutabile con «quattro stelle».

### Autostrade, in vista incontro Valori-Kinnock

Il presidente di Autostrade e dell'Ascap, Giancarlo Elia Valori, incontrerà Neil Kinnock, commissario ai trasporti dell'Unione, il 16 marzo. Al centro dell'incontro le linee di indirizzo politico dell'associazione «con particolare riferimento alle strategie di rilancio e di sviluppo e dell'occupazione». «Sono interprete - ha detto Valori al termine della prima riunione del consiglio direttivo dell'associazione delle autostrade a pedaggio europee, che si tiene a Nizza - di una politica di forte aggregazione del settore autostradale europeo verso un comune obiettivo di rafforzamento della rete. A Bruxelles intendono rappresentare comunque una linea che va oltre la difesa di interessi settoriali e si pone piuttosto al servizio di logiche di sviluppo e di sostegno di nuovi modelli di mobilità a livello europeo e di sviluppo dell'occupazione».

## Cecchi Gori il nuovo socio Stream

L'imprenditore fiorentino acquisterebbe il 16% prendendo il posto di Murdoch Bernabè: «È solo una delle ipotesi». Il sottosegretario Vita: «Sì, ma interessante»

ROSSELLA DALLÒ

MILANO Vittorio Cecchi Gori annuncia dalle pagine del «Corriere della Sera» l'ingresso del suo gruppo in Stream con il 16%. Ma Telecom, che controlla al 100% la seconda piattaforma digitale italiana, getta acqua sul fuoco: «È solo una delle ipotesi a cui stiamo lavorando». L'idea piace al governo perché coerente con l'indirizzo anti-monopolista, e solletica anche il presidente della Res Cesare Romiti che si dichiara «determinato» a inserirsi nel mercato. Nell'intervista al quotidiano milanese pubblicata ieri il senatore del Ppi spiega nel dettaglio che il

suo gruppo entra nell'azionariato della pay-tv col 16% e altrettanto farà la Sds, la società tra Parma, Lazio, Roma e Fiorentina guidata da Franco Sensi; un 40% resterà a Telecom Italia e un 10% verrà sottoscritto da un investitore istituzionale. Il rimanente 18%, secondo Cecchi Gori, è «a disposizione di un investitore americano, del tipo Disney, che abbia library e prodotti». A far ritenere che i giochi siano già fatti ci sono ulteriori precisazioni del senatore popolare: della ricerca del partner è incaricata la banca d'affari Allen & Co. specializzata nel settore media; l'ingresso dei nuovi soci avverrà mediante ricapitalizzazione e l'apporto di diritti; l'americana Merrill Lynch



■ **PAY - TV DIGITALE**  
Alla società delle squadre di calcio con Sensi presidente dovrebbe andare un altro 16%

farà da «polmone finanziario»; infine verrà scelto un nuovo team manageriale attingendo anche all'interno, mentre per le nuove cariche societarie «si sta decidendo» anche se, dichiara Cecchi Gori, «io

sarò presente solo nel consiglio». A dispetto di tutto ciò, ieri il gruppo guidato da Franco Bernabè ne ha parlato come una delle possibilità prese in considerazione. Stream infatti non fa parte del «core business» di Telecom Italia e come tale potrebbe essere oggetto di trattative separate rispetto all'Opa lanciata da Olivetti per l'acquisizione totale della società di via Flaminia. Si cerca dunque il miglior offerente? Anche il sottosegretario alle Comunicazioni Michele Lauria conferma che per quanto gli risulta ci sono «altre possibili diverse alleanze» all'esame di Telecom per valorizzare «le notevoli risorse tecnologiche e professionali» di Stream e risolver-

ne «alcune difficoltà gestionali». Senza giudicare nel merito, l'altro sottosegretario Vincenzo Vita ritiene «interessante» l'ipotesi Cecchi Gori e sottolinea come, dopo le polemiche di questi giorni sui limiti all'acquisizione dei diritti al calcio criptato, questa «è la dimostrazione comunque che le iniziative legislative del governo non solo non hanno chiuso il mercato, bensì ne tutelano l'apertura». Un allargamento che interessa molto a Cesare Romiti: «Stiamo discutendo con Canal Plus e Murdoch perché nonostante la confusione che regna sulle pay tv «vogliamo arrivare, siamo determinati a entrare». E, precisa, «anche come soci di una piattaforma».



# DonnEuropa Migliora la vita di tutti

Conferenza nazionale delle democratiche di sinistra  
12-13-14 marzo 1999

Chianciano Terme, Centro congressi Excelsior, piazza Italia



Segreteria organizzativa della Conferenza: Tel. 066711210 - Fax 066711324  
e mail: femminile@democraticidisinistra.it

